



Sms

cellulare
3357872250

TRISTE GIORNO SENZA L'UNITÀ

Che tristezza senza l'Unità, la leggo ogni giorno. Tutta la mia solidarietà. Lasceranno almeno la possibilità di leggerla ancora?

PIERO (TRIESTE)

COMPRESO DUE COPIE

Forza ragazzi dell'Unità, giovedì compreserò 2 copie.

ROSSELLA (PG)

UN REGALO A BERLUSCONI

L'Unità non si tocca. Non facciamo anche questo regalo a Berlusconi!

WALTER

GRAZIE A TUTTI VOI

Senza il mio giornale in edicola mi sento orfana! Come possiamo noi lettori aiutare il vostro giusto sciopero? Un grazie a tutti per il lavoro svolto fino ad ora.

SILVIA BERTOZZI (SANT'AGOSTINO, FE)

CERCHIAMO NUOVI LETTORI

Unità grazie di esistere da sempre compagna di lotta. Tutti insieme cerchiamo nuovi lettori.

GIULIANO (CASTENEDOLO)

APERTO GLI OCCHI

Il lodo alfanò mi ha fatto aprire gli occhi ho 57 anni grazie unità ora vi leggo sempre e scusatemi per il ritardo.

ALFREDO (LUINO, VA)

LEGGI DON MILANI

Sign. ministra Gelmini, ha mai sfogliato qualche libro di don Milani? Lo faccia, ha molto da dirle. Buona lettura.

GIORGIN

SI PRESENTERÀ?

Franceschini ha sfidato B. in Parlamento, a dire no alla sua proposta x assegno a precari e atipici. Conoscendolo si presenterà...?

FERRARI (PR)

SCIOPERI, NO ALLE LIMITAZIONI

Limitazioni scioperi: non si sciopera x gioco e soprattutto nei trasporti erano già previste e rispett. le fasce protette x i pendolari (eccetto fest.).

MARCO

SONO AL VOSTRO FIANCO

"Oggi non è uscita perché in sciopero": parole di chi ogni mattina con mano tesa mi passa il vs giornale. Sono al vs fianco dal primo giorno e senza nn saprei come fare, vi ammiro tanto...

CARLO (SCARIO)

E I DISOCCUPATI?

Berlusconi promette 100 milioni di dollari per la ricostruzione di Gaza, e i disoccupati?

MOLLY

LIBERTÀ DI RICERCA NECESSARIO UN FORUM MONDIALE

CONGRESSO MONDIALE A BRUXELLES

Marco Cappato

ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI



Creare a livello internazionale un Forum permanente che unisca scienziati, politici e cittadini per difendere la libertà di ricerca scientifica dagli attacchi dei fondamentalismi religiosi e dalla manipolazione politica della scienza: è questo l'obiettivo del Secondo Congresso Mondiale per la libertà di ricerca scientifica. Ce n'è davvero bisogno. L'iniziativa del Governo italiano e del Vaticano contro il diritto all'autodeterminazione su testamento biologico e caso Englaro, o il tentativo di alcuni parlamentari italiani di boicottare un farmaco abortivo usato da decenni in tutto il mondo sono due conseguenze - tra le vicende più recenti - di quelli che Marco Pannella chiama "colpi di coda" clericali, tentativi di restaurazione di un potere antropologicamente ostile alla libertà e responsabilità individuale. Le nuove crociate non investono solo l'Italia: educazione civica in Spagna, proposta francese di depenalizzazione dell'omosessualità all'Onu, aborto in Cile, eutanasia in Lussemburgo, staminali e nuova amministrazione Usa. Ricercatori e liberi pensatori sono il primo bersaglio nel mirino del fondamentalismo in ogni parte del mondo. È necessario che le idee di libertà, tolleranza e diritto camminino sulle gambe di donne e uomini a loro volta "organizzati" e attrezzati per difenderle e promuoverle. Il Congresso Mondiale è convocato al Parlamento europeo per dare forza e strumenti a questa ambizione, discutere nuove iniziative transnazionali e rafforzarsi come sede permanente di analisi e sostegno alla libertà di ricerca nel mondo e alla libertà di cura. A Bruxelles si parlerà di diversi temi, dalla manipolazione politica della scienza alla relazione tra scienza e religione; dalla bioetica alla medicina riproduttiva, sempre cercando di collegare l'attualità scientifica e politica con le esigenze delle persone malate o disabili, in coerenza con lo slogan della Associazione Coscioni: "Dal corpo dei malati al cuore della politica". Tre anni fa, pochi giorni prima di morire, Luca Coscioni aveva aperto a Roma i lavori del primo incontro, che con il suo successo contribuì a rendere possibile il finanziamento da parte della Commissione europea di progetti di ricerca basati su cellule staminali embrionali, a seguito di un appello e di una mobilitazione internazionale lanciata proprio a Roma e sostenuta da 98 Premi Nobel, molti dei quali già avevano appoggiato Luca come capofila radicale alle elezioni del 2001. Già due anni prima, nel 2004, per la sessione costitutiva del Congresso Mondiale, l'Associazione Luca Coscioni e il Pr avevano lanciato una mobilitazione globale che riuscì a bloccare il tentativo di una Risoluzione alle Nazioni Unite per la messa al bando della ricerca sulle staminali embrionali. Su questa strada, tracciata da Luca, vogliamo oggi proseguire. ❖

IL PARTITO DEMOCRATICO AL TEMPO DELLA CRISI

IDENTITÀ E POLITICA

Laura Pennacchi

ECONOMISTA



Al fronte della gravissima recessione mondiale e del girone infernale di tracolli finanziari, crolli azionari, salvataggi pubblici di banche e assicurazioni, la forza del messaggio trasformatore di Obama sta nella proposizione, con chiari contenuti identitari, di un modello socio-economico alternativo a quello deflagrato con la crisi internazionale in atto. Le questioni di identità, dunque, rimangono cruciali, a dispetto della facile credenza che vuole che partiti postideologici siano anche partiti postidentitari. Ciò vale anche per il Pd, per il quale lo slancio con cui il suo nuovo segretario, Franceschini, si è gettato su questioni identitarie la Costituzione, la laicità, l'immigrazione, il valore del lavoro lasciano sperare che problematiche culturali cruciali, ma fin qui rimosse, possano ora finalmente essere poste con il necessario vigore. Infatti, il profilo programmatico del Pd appare ancora insufficientemente definito, al punto che alcuni si spingono a proporre uno "scambio" ammortizzatori sociali/pensioni, mentre occorrerebbe con orgoglio rivendicare al centrosinistra l'aver difeso la superiorità del modello sociale europeo e con essa i sistemi previdenziali pubblici a ripartizione contro le tendenze neoliberiste alla capitalizzazione (che oggi lasciano con tutele pensionistiche decurtate i lavoratori indotti ad affidarsi agli investimenti azionari). Ma il profilo programmatico è controverso anche perché è ancora insufficientemente definito il nostro profilo identitario, a partire dal "dove" e su "cosa" collocare il decisivo discrimine destra/sinistra, discrimine di cui troppi cattivi maestri si sono affrettati a decretare la scomparsa. Tanto più per dare risposte all'altezza delle sfide poste dalla crisi più grave dopo quella del '29, e non rimanere schiacciati tra lo statalismo autoritario e probusiness di Tremonti e il neoliberismo di risulta dei cattivi maestri, è necessario un duro lavoro culturale di elaborazione, discussione, costruzione di una piattaforma ideologico-valoriale volta a dare un collante identitario al Pd. Non dobbiamo avere paura della parola ideologia se con essa ci riferiamo a una weltanschauung e non a un "falsa coscienza", né della parola identità se con essa intendiamo non un monolitismo tradizionale ma una "pluralità" di ispirazioni e di idee ricondotte a sintesi, ponte tra passato e futuro. Con un simile "sistema di idee" saremmo aiutati a riconoscere le "scorciatoie" semplicistiche per quello che sono: la contrapposizione stato/mercato (e non un nuovo intervento pubblico per il "bene comune"), la polemica sui "fannulloni" (nell'indifferenza per il funzionamento reale delle organizzazioni pubbliche), la esaltazione dell'impresa italiana così com'è (sottodimensionata, poco innovativa, famigliare), il fagocitamento dell'idea di equità (soluzione imparziale dei conflitti anche redistributivi) nell'apologia del decisionismo personalizzato. ❖